

Asilo Nido

“La Montagna dei Balocchi”



“La Globalità dei Linguaggi”

*Nuova Programmazione
Anno Educativo 2014-2015*

I laboratori che abbiamo scelto di presentare nei Vari giorni della settimana, si proporranno come pratica di quanti più mezzi possibili di comunicazione, da quelli più comuni e naturali, come il linguaggio del corpo ed il disegno; a quelli più esplorativi ed espressivi, come la trasformazione/manipolazione di un materiale o oggetti; a quelli maggiormente rivolti all'espressione della fantasia, attraverso la drammatizzazione di storie o eventi; e la musica, intesa come piacere non solo dell'ascolto ma anche della scoperta sensoriale.

Il corpo, il gesto, l'emozione, la voce, il suono, lo spazio, il colore, l'immagine ed il segno grafico diventeranno mezzi di comunicazione, ma anche strumenti per valorizzare l'identità di ciascun bambino, attraverso lo scambio costruttivo con l'altro.

Ogni giorno della settimana sarà caratterizzato da un atelier, proposto (e mai imposto!) ai bambini in piccolo o grande gruppo, seguito ogni volta dalla stessa educatrice.

Filo conduttore delle varie attività sarà la storia di "Gennarino":

C'era una volta un paese un po' speciale, chiamato Bensistà, dove la vita trascorrevva in serenità, senza gravi problemi e la gente era convinta che tutta questa pace, fosse merito degli animali.

A Bensistà, infatti, tutti ne possedevano uno. Nessuno si stupiva, quindi, del cammello del barista che vendeva le aranciate o

dell'elefante del parroco, che durante la messa, raccoglieva le offerte con la sua lunga proboscide.

Il signor Felice era il veterinario del paese e per lui il lavoro non mancava mai. Abitava in una casa vicino al lago, con un grande giardino e tantissimi animali, tra cui una famiglia di rane giganti ed un gorilla nano.

Voleva un gran bene a tutte le sue bestiole, ma ad una in particolare era legato da tanto affetto: il pappagallo Gennarino.

Era un pappagallo alquanto strano: amava la musica e suonava la chitarra. Come tutte le mattine, anche quel giorno, Felice doveva recarsi in paese per fare alcune spese.

Saltò sul sellino della sua bicicletta un po' sgangherata e al secondo scampanello, Gennarino arrivò in volata posandosi sul manubrio.

All'uscita del supermercato il veterinario incontrò la signora Elvira con uno dei suoi orribili cappellini in testa.

Gennarino aveva un debole per tutti i cappelli ma quelli della signora Elvira erano i suoi preferiti. Ne aveva di tutti i tipi, in velluto giallo, con le piume di struzzo e quando ne indossava uno, Gennarino glielo portava via con un rapido colpo d'ala, per restituirglielo solo dopo averci fatto un voletto.

La signora dopo quell'incontro pensò che a Bensistà erano davvero fortunati ad avere un veterinario come Felice.

Tutti conoscevano la sua passione per il mare, per la pesca e per l'acqua ed una crociera, forse, sarebbe stato il regalo più gradito.

Alcuni giorni dopo, il veterinario stava giocando in giardino insieme alla puzza, quando vide arrivare la corriera del paese dalla quale scesero la signora Elvira con alcuni amici.

Prese una busta dalla borsa e la offrì a Felice. Il veterinario, un po' titubante, l'aprì e rimase meravigliato del contenuto: un biglietto per una crociera. *"Vi ringrazio, è un regalo bellissimo!!!"* Gennarino, ci pensi? Una crociera!!!", urlò saltellando per il giardino.

Il pappagallo volò a prendere la sua chitarra e cominciò a strimpellare un'allegria melodia per festeggiare. Gli altri animali non erano molto felici di restare soli, ma il loro padrone li rassicurò.

"Smettetela di piangere! Non fate così! Tornerò presto", promise Felice. Il giorno della partenza tutti gli animali accompagnarono Felice fino al porto e chi miagolando, chi nitrendo, chi muggendo lo salutarono mentre saliva sulla nave. Solo il pappagallo non voleva lasciarlo e continuava a rimanere come appiccicato sulla sua spalla.

Il Comandante della nave porgeva il benvenuto ai passeggeri che salivano a bordo e quando arrivò Felice con Gennarino disse con

voce severa: *"Gli animali non possono salire a bordo!"* *"Lo so benissimo signor Comandante, ma il mio pappagallo non vuole proprio abbandonarmi. Le garantisco che se lo lascerà imbarcare non darà alcun fastidio."* Il Comandante non sopportava gli animali, era abituato a dare ordini e a risolvere situazioni impreviste e l'idea di avere un pappagallo come passeggero lo infastidiva. Gennarino sapeva come farsi voler bene e mimò un'aria triste e sconsolata per intenerire il Comandante, che sembrò avere i suoi effetti. *"E va bene, farò un'eccezione, ma mi raccomando, questa è una vacanza e gli altri turisti non devono essere disturbati dal suo pappagallo."* Felice cominciava ad apprezzare il regalo degli abitanti di Bensistà e cercava di rilassarsi il più possibile, leggendo, pescando o ammirando il panorama, dai colori meravigliosi in un concerto di suoni. Anche Gennarino sembrava gradire il viaggio. Trascorreva le sue giornate in panciolle, standosene sdraiato a prendere il sole, mangiando gelati e sorseggiando enormi bicchieri di limonata. Il pappagallo era attratto da quest'ambiente nuovo, in particolare era affascinato dall'uniforme del Comandante così bianca, ma ancor di più, ovviamente, dal suo cappello con uno stemma marinaro ed un nodo intrecciato sulla visiera. I turisti assistevano divertiti alla scena ed il Comandante non sopportava di essere deriso per colpa di un pappagallo. Fra episodi divertenti e momenti di tranquillità erano trascorsi sette splendidi giorni di sole, ma proprio l'ultimo giorno di crociera iniziò a piovere. La pioggia continuava a scendere incessante ed il Comandante, nonostante la sua grande esperienza, stava perdendo di mano la situazione. Le onde erano gigantesche e la nave era ormai in balia del vento, senza possibilità di raggiungere la riva. Il pappagallo Gennarino era preoccupatissimo e l'idea che potesse succedere qualcosa a Felice e agli altri passeggeri, lo faceva volare nervosamente da poppa a prua. La burrasca continuava ad imperversare e sfidando le intemperie Gennarino si mise in volo, in cerca di soccorsi. Cominciò ad urlare, come non aveva mai fatto fino ad allora e le sue grida furono raccolte da tutti i pesci che nuotavano lì intorno. Fu così che delfini, balene, capodogli, squali ed anche un gruppo d'acciughe corsero al salvataggio. Tutti i pesci si posizionarono sotto la nave e con la forza delle loro pinne, nuotando contro il mare in burrasca, riuscirono a condurla fino alla striscia di terra più vicina. I passeggeri e tutto l'equipaggio ringraziarono con lunghi applausi gli amici pesci, che ritornarono nelle profondità marine salutando tutti con spruzzi, tuffi e giochi in acqua. La crociera, soprattutto per merito di Gennarino, si concluse bene e la sera stessa si organizzò una gran festa in onore del pappagallo. Era stato davvero

coraggioso e Felice era orgoglioso del suo Gennarino che non aveva esitato davanti al pericolo per aiutare gli altri. Il Comandante dopo il valoroso gesto dimostrato da Gennarino, si rese conto dell'amore disinteressato che possono offrire gli animali. Nel frattempo la nave era ritornata al porto e Gennarino, che non aveva perso il suo spirito pazzo, prima di scendere rubò per un'ultima volta il cappello del Comandante. Questa volta però non reagì in malo modo, anzi... 'Grazie di tutto Gennarino! Puoi tenerlo, te lo regalo!', urlava il Comandante mentre lo salutava. Felice ed il pappagallo rientrarono a Bensistà accolti dal paese in festa che fece di Gennarino un eroe.

Il calendario sarà il seguente:

Giorno	Laboratorio	Tata
Lunedì	"Giochi motori"	Cristina
Martedì	"Teatrando"	Daniela
Mercoledì	"A tutta fantasia"	Francesca
Giovedì	"A suon di musica"	Natalia
Venerdì	"Un mondo di colori"	Silvia

Giochi motori

Ogni bambino si esprime con il movimento: corre, manipola oggetti, inventa, imita, ripete, sperimenta.

Nella prima infanzia il bambino ha bisogno di



imparare a controllare globalmente gli schemi motori generali (corsa, lancio, ecc.), ad imitare alternativamente posizioni globali del corpo o posizioni semplici di un segmento, a riconoscere i primi parametri spaziali, a discriminare e riprodurre strutture ritmiche in un intervallo breve di tempo.

Per aiutarlo a conseguire queste prime abilità è possibile progettare una serie di interventi e giochi motori, che si fanno più interessanti se accompagnati dalla mimica e dalla partecipazione al ritmo con la voce che scandisce i vari movimenti del corpo e magari riproduce i linguaggi degli animali; quest'ultimi suscitano sempre curiosità e interesse nei bambini.

Durante il laboratorio verranno anche mostrate immagini di animali/persone atteggiate in diverse posizioni, di parti del corpo e di corpi in movimento.

Inoltre oggetti di uso quotidiano verranno presi ad esempio per imitarne il movimento.

Così il movimento assume le connotazioni del gioco di imitazione e di regola, che diverte i bambini come il gioco libero perché li gratifica fortemente.

È quindi attraverso l'imitazione di aspetti della realtà che si vuole favorire la coordinazione dei movimenti del corpo.

Creeremo così un contesto che motiva i bambini alla scoperta ed alla descrizione dei rapporti fra se stessi e la realtà; proprio per questo verranno predisposte situazioni concrete per l'esplorazione/scoperta e poi alla denominazione delle parti del corpo e delle azioni che queste possono compiere.

Contribuiremo così alla loro crescita e maturazione, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva e pratica da sviluppare.

Il gioco motorio è in gran parte motivato dal piacere dell'esercizio della funzione.

Durante il gioco possiamo osservare i diversi aspetti della motricità, perché il gioco è il luogo dove il bambino fa emergere le sue abilità.

Le qualità motorie che verranno osservate sono le seguenti:

- ✓ Scioltezza: riferita al tono muscolare
- ✓ Dissociazione: possibilità di eseguire un movimento singolare
- ✓ Equilibrio: capacità di stare in un ristretto raggio d'azione
- ✓ Regolarità: ritmo dell'atto, del movimento

Una parte dell'attività si svolgerà davanti allo specchio per facilitare in ogni bambino la presa di coscienza del proprio corpo: i piccoli si osservano, verbalizzano e descrivono individualmente ciò che vedono, fino ad arrivare alla denominazione corretta delle diverse parti del corpo e delle loro funzioni.

Verranno poi messe a disposizione attrezzature che permettano ai bambini di sperimentare ed osservare. Continuerà anche durante l'attività la sollecitazione dell'adulto per agevolare un commento verbale dei movimenti del corpo: il bambino sarà chiamato a descrivere con quali parti del corpo si muove o agisce ed a descrivere/raccontare le azioni motorie compiute.

Le azioni possono essere tantissime:

- ✓ strisciare nel tunnel

- ✓ gattonare
- ✓ saltellare
- ✓ Camminare
- ✓ correre
- ✓ procedere con un solo piede
- ✓ arrampicarsi
- ✓ salire
- ✓ scendere
- ✓ ecc.

Obiettivi: coordinare i movimenti globali del corpo

Coordinare i movimenti segmentari

Padroneggiare i saltelli

Coordinare i movimenti del camminare

Muoversi a quattro zampe con i compagni

Progredire in agilità e destrezza

Riconoscere e denominare le parti del corpo

Descrivere situazioni, comportamenti, azioni
del proprio corpo

Definire nomi e azioni riferiti a se stessi

Descrivere posizioni, movimenti, situazioni

Teatrando

La drammatizzazione è un'attività educativa che consiste nella rappresentazione scenica di un racconto o di un evento. Questa tecnica è molto importante per lo sviluppo delle



competenze linguistiche (verbali e non verbali), ed inoltre, attraverso la drammatizzazione i bambini particolarmente introversi o timidi possono, migliorare e consolidare eventuali tratti relazionali meno solidi.

Ciò è possibile perché i bambini, in prima persona, esprimono e comunicano le impressioni e le immagini che un racconto o un evento ha loro suggerito. Mimare, imitare, recitare, indossare costumi di scena, usare burattini, ecc..

Attraverso il corpo e il movimento e attraverso i travestimenti viene favorita l'espressione e la comunicazione nei piccoli dell'autonomia, dell'affettività e delle relazioni.

La strutturazione di un laboratorio della teatralità diviene l'espressione di un luogo dove ogni bambino può:

- ✓ riconoscere le proprie emozioni ed i propri pensieri;
- ✓ accettare le diversità;

- ✓ superare le inibizioni;
- ✓ Canalizzare adeguatamente forme di aggressività.

Attraverso la sperimentazione e la simulazione di personaggi emergono dinamiche familiari, emotività nascoste, inibizioni suberate, palesando un contenuto didattico, spesso anche terapeutico, importantissimo.

Scoprire, conoscere e creare

Toccare, trasformare,
esplorare, conoscere,
questi sono alcuni degli
obiettivi del laboratorio
creativo.



La manipolazione aiuta il bambino a sviluppare la sua manualità e la motricità fine, ma è anche un ottimo mezzo per conoscere la realtà che ci circonda in tutti i suoi aspetti.

Seguendo le avventure di “Gennarino”, daremo spazio alla creatività dei bambini che avranno la possibilità di conoscere dei nuovi materiali e la possibilità di sperimentare oggetti a loro familiari attraverso varie tecniche.

Obiettivi: stimolare la creatività
stimolare lo sviluppo della motricità fine
sviluppare la concentrazione
sviluppare la percezione tattile
conoscere nuovi materiali
ampliare il vocabolario

A suon di musica

L'esperienza sonora coinvolge il bambino fin dal suo concepimento, infatti, il feto "assorbe" suoni e rumori interni ed esterni al corpo della mamma, rimanendo alcuni di questi nella sua memoria inconscia, pensiamo



al Calmarsi del pianto del neonato a contatto con il battito cardiaco della mamma.

Di suono è intrisa la realtà quotidiana, dove il bambino poi vive. Il suono diventa "colonna sonora" della sua crescita e dei suoi primi spontanei apprendimenti, gettando le basi per lo sviluppo fonologico, determinante per l'acquisizione del linguaggio: il primo vagito, i vocalismi, le lallazioni.

La proposta di un laboratorio musicale al nido nasce dall'idea di poter far rielaborare e comprendere le molte sonorità che ci circondano. Giocare con un bicchiere di carta scoprendone lo scricchiolio, ascoltare la pioggia che batte sui vetri della finestra, il canto degli uccellini, battere insieme due coperchi, sono azioni musicali, gesti

per produrre, inventare, trovare e ritrovare segni e significati di suono.

Fare musica per i bambini è un gioco sensoriale in cui le cose, la voce, gli strumenti invitano a essere esplorati e manipolati; un gioco dell'immaginario, perché quando si ascolta o si suona si è portati inevitabilmente a fantasticare di personaggi, luoghi, storie; infine è un gioco per comporre in cui si usano le sonorità per costruire architetture da ascoltare e dove i suoni sono contrapposti, ripetuti, Variati.

Finalità:

- ✓ Conoscere, creare;
- ✓ Far diventare il mio corpo una fonte sonora: mi muovo, ascolto il suono, lo riproduco;
- ✓ Trasformare attraverso l'esplorazione, l'oggetto in oggetto sonoro;
- ✓ Sollecitare la capacità di esprimersi attraverso il suono (voce e materiali);
- ✓ Percepire la propria presenza nel mondo.

Un mondo di colori

Una delle ragioni fondamentali per cui il bambino sente il desiderio di disegnare, scarabocchiare, giocare con i colori, prima



ancora di avere un significato linguistico di quello che fa, è determinata dal desiderio di ciò che potremmo definire “lasciare traccia di se”. Avviene molto spesso, mentre il bambino scarabocchia con un pennarello o una matita su un foglio, che egli, in realtà, stia compiendo un vero e proprio processo di narrazione.

Il bambino ha bisogno di sporcarsi e sporcare deve poter dipingere con le mani, con i piedi o con tutto il corpo.

Le attività programmate per l’attuazione della programmazione sono:

- ✓ Pittura con il corpo
- ✓ Pittura con pennelli
- ✓ Pittura con rulli
- ✓ Pittura con le dita
- ✓ Disegno con pennarelli
- ✓ Disegno con matite
- ✓ Disegno con cere
- ✓ Collage con materiali diversi

Durante lo svolgimento di queste attività, in base alla

necessità, verranno utilizzati diversi accessori come tempere, colori a dita, pennarelli, matite, cere, stoffa, carta, pennelli, rulli, cavalletti e colla.

Le attività pittoriche sono utili per imparare a percepire, distinguere, e riconoscere i colori, le forme. Dapprima il bambino prova piacere nel manipolare il colore, nello stendere la tempera con le dita, con il pennello, le spugne e tutti gli altri utensili che vengono proposti. Non è importante il risultato, ma la gioia che deriva dal fare questa esperienza sensoriale.

Con i colori a dita i bambini possono esprimere con immediatezza emozioni, stati d'animo, sentimenti, stili percettivi della realtà. È il proprio corpo che spande il colore, lo allarga, crea le forme e le figure, lasciando tracce nel foglio bianco.

Le spugne creano effetti e combinazioni di forme sorprendenti; lasciano un'impronta larga con un'intensità cromatica diversa.

Giorni speciali!!!

Feste

Festa di fine anno: 27 giugno 2015 (solo per i grandi)
Compleanni

Attività straordinarie

Settimana del genitore (solo per i grandi)
Laboratori genitori/educatrici

Chiusure straordinarie

01 giugno 2015
dal 10 al 21 agosto compresi
07 dicembre 2015

Uscite

Gita
Una giornata insieme